

# NOTIZIARIO

## 24

---

Periodico Informativo - Giugno 2008

ALGI  
USMI



ASSOCIAZIONE LAUREATI  
IN GIURISPRUDENZA  
DELL' UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI MILANO

## 31 GENNAIO 2008: "LA LEGGE DI RIFORMA DELLE PROFESSIONI"

Ospiti autorevoli ed un tema, quello della riforma delle professioni ... storicamente d'attualità (!): questi gli elementi caratterizzanti il vivace incontro conviviale del 31 gennaio scorso presso il Jolly Hotel President.

In tale occasione, il Presidente dell'Algiusmi, Avv. Francesco Abbozzo Franzì ha presentato i relatori invitati ad illustrare gli ultimi sviluppi di una questione che ha vieppiù acceso il dibattito politico nel corso delle ultime legislature: l'On. Pierluigi Mantini ed il Prof. Remo Danovi. Anche in omaggio alla "par condicio", l'intervento dell'On. Mantini è seguito a quello dell'On. Gabriele Albertini, premiato quale "laureato benemerito" dell'Associazione nel corso della riunione conviviale svoltasi al Jolly Hotel President il 26 novembre 2007. La serata è stata ulteriormente qualificata dalla partecipazione del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, Avv. Paolo Giuggioli.

Pierluigi Mantini, laureato a Firenze, di formazione cattolica, di cultura socialista liberale, è parlamentare, avvocato, professore di diritto amministrativo e già responsabile della Sezione Scienze Giuridiche nel Politecnico di Milano, giornalista-pubblicista e direttore di collane scientifiche. Eletto a Milano, alla Camera dei Deputati, nella passata legislatura, la sua seconda, ha ricoperto, numerosi importanti incarichi, tra i quali, quello di membro della II Commissione Giustizia e Relatore della riforma delle professioni alla Camera dei Deputati.

Remo Danovi è Professore a contratto di Deontologia forense presso l'Università degli Studi di Milano; membro del Consiglio nazionale forense dal 1994 (Presidente dal 2002 al 2004); consigliere dell'Ordine degli avvocati di Milano dal 1982 al 1994; capo-delegazione italiana nel CCBE (Consiglio degli ordini forensi europei) dal 1990. E' autore inoltre di numerosi saggi, oltre che sull'etica e responsabilità professionale in materia di fallimento, diritto bancario. E' membro di Algiusmi e "laureato benemerito" della medesima.

Paolo Giuggioli, oltre ad essere - neo-rieletto! - Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano da ben 14 anni, durante il governo Prodi è stato chiamato a svolgere l'incarico di consulente del Ministro della Giustizia sullo specifico tema della riforma della professione forense.

Le prime riflessioni sono state formulate da Mantini.

Questi, pur consapevole del fatto che l'iter del disegno di riforma dallo stesso predisposto è destinato ad arenarsi, ha sottolineato che tale tema va comunque affrontato, per far fronte alle sfide poste da un mondo in rapida evoluzione e vieppiù caratterizzato dalla globalizzazione del sapere nell'era della rivoluzione digitale (Know-global).

Nuovi gli scenari, nuove le implicazioni: la maggior disponibilità del patrimonio di conoscenze influisce sullo svolgimento dei servizi tradizionali, che sono ormai divenuti di facile riproducibilità. Oggidi, quindi, anche nel settore delle professioni vengono premiati concetti mutuati dall'attività d'impresa, quali quelli di "organizzazione", "relazione", "promozione", "volume d'affari", "dimensione".

Contestualmente, in un'epoca contraddistinta dall'affermazione del "capitalismo intellettuale", si sviluppa l'interdisciplinarietà e nascono nuove professioni, talora a seguito di un processo di ibridizzazione o iper-specializzazione di lavori tradizionali.

Mantini, pertanto, ha rappresentato l'esigenza di garantire che le prestazioni di tali servizi si contraddistinguano per idonei standard qualitativi.

In tale prospettiva, in particolare, diventa ineludibile la creazione di un contesto ispirato ai criteri della concorrenza, che favorisca la nascita di associazioni e società professionali ed interprofessionali, superando preclusioni e privilegi.

Non solo. Nella prospettiva di mantenere la qualità della prestazione, non si può neppure prescindere da una costante attenzione alle istanze dei giovani, a maggior ragione allorché gli stessi si debbano rapportare con un ordine professionale di (anche potenziale) appartenenza.

La "formazione permanente", in particolare, può costituire lo strumento tramite il quale favorire l'accesso e la crescita dei giovani nel mondo professionale, nella misura in cui lo stesso sia esteso a tutti i membri di un Ordine. Tale istituto non dovrebbe costituire un vincolo del sistema, anzi. La figura dell'avvocato, se ed in quanto caratterizzata da un profilo di eticità, potrebbe e dovrebbe essere strumento sussidiario dell'azione statale ed elemento di coesione sociale.

In tale prospettiva, Mantini ha manifestato la propria fiducia nella capacità di auto-riforma degli Ordini, nell'ambito della legge-quadro di emanazione governativa. Invocando il superamento dell'epoca della "contrapposizione" (propria di un sistema di "bipolarismo coatto") in favore di quella della "collaborazione", il relatore ha quindi concluso il proprio intervento auspicando la nascita di un nuovo clima nel quale, prescindendo da polemiche e pregiudizi, si ragioni del merito dei problemi e lo Stato abbia cura di "indirizzare" verso determinati obiettivi la "realizzazione" dei quali dovrebbe essere pertinenza del settore privato. Preludio, forse, dell'attesa riforma delle professioni.

Danovi, quindi, ha iniziato il proprio intervento con l'"amara" constatazione che la categoria dei professionisti costituisce allo stato la vera "vittima" della politica. Di qui, la necessità di una reazione nei riguardi dello stato di diffusa mancanza di etica di un sistema del quale "Calciopoli" pare ormai assunto a triste paradigma.

Peraltro, Danovi ha tenuto a puntualizzare che, paradossalmente, nell'ultimo decennio, le istanze di liberalizzazione del settore sono state prerogativa della "sinistra", anziché della "destra", a fianco della quale si è schierato il mondo dell'avvocatura.

In conclusione, secondo il Prof. Danovi, per superare tale impasse ed agire, finalmente, in positivo, occorre un ampliamento di visione da parte della categoria degli avvocati. Un salto qualitativo non facile, posto che questi ultimi si contraddistinguerebbero per un'intrinseca "immoralità", portato di un'educazione fondata sul principio dell'hinc et inde (quindi, su un approccio più idoneo a "separare" piuttosto che a "riunire/comporre"). La riflessione, di intento palesemente provocatorio, meriterebbe un ulteriore approfondimento.

Scoppiettante l'intervento del Presidente Paolo Giuggioli.

Questi ha ricordato, in primis, con toni assai coloriti, la propria - eufemisticamente, .... poco costruttiva! - esperienza di consigliere del Ministro di Giustizia per la riforma della professione forense.

Rivendicando che l'O.d.A. di Milano ha sponsorizzato la riforma dell'ordinamento forense proposta dal Senatore Guido Calvi (già DS), Giuggioli ha ribadito l'opportunità di promuovere una disciplina specifica, di rilevanza costituzionale e d'avanguardia, per la professione legale, che si contraddistingue, per le sue peculiarità, dalle altre professioni.

Del resto la situazione, attestata dai dati forniti dall'Avv. Giuggioli, alla quale devono far fronte gli Ordini forensi in generale e quello di Milano, in particolare, è di "emergenza".

Giuggioli, paventando una grave (quanto gravida di conseguenze) crisi dell'avvocatura, ha invocato un blocco degli

accessi in virtù di una riforma e, quindi, di una maggior selettività delle prove di esame (assumendo, quali possibili riferimenti, le esperienze francesi e tedesche, contraddistinte da un numero ben inferiore di avvocati).

Sotto altro profilo, con specifico riferimento alle modalità di svolgimento della professione, il Presidente Giuggioli ha auspicato che, in sede di riforma, si riconosca come specifico della stessa la prestazione dell'assistenza nel settore giudiziale ed in quello penale.

È stato quindi lasciato spazio agli interventi ed alle domande del pubblico.

Nel senso di individuare una maggior specificità per il ruolo dell'avvocato si è quindi espresso anche Mantini, secondo il quale bisognerebbe distinguere la figura dell'"avvocato" (professionista abilitato ad esercitare davanti alle Corti, ma, soprattutto, soggetto ad un percorso di formazione permanente) da quella dell'"esperto giuridico".

Un ulteriore spunto è stato fornito da Danovi, il quale ha denunciato la circostanza che 40.000 "professionisti", benché iscritti agli Ordini forensi, risultano non versare i contributi alla Cassa Forense, onde si potrebbe considerare la possibilità di depennare gli stessi anche dagli Albi professionali.

*Marco Marzatico*

## **ISTITUTO DEI CIECHI “IN TENEBRIS OPERA SOLACIUM”**

*La vocazione di Milano alla beneficenza ed all'assistenza ha una grande espressione nell'Istituto dei Ciechi, che fin dagli esordi ha assunto il compito di assistere ed istruire i non vedenti.*

*L'Istituto nacque nel 1840 per opera di Michele Barozzi, già direttore delle Pie Case di Industria, ed ebbe sede presso le Pie Case in Via San Vincenzo; in seguito, nel 1855, ebbe una sede autonoma in Corso di Porta Nuova; la prestigiosa sede di Via Vivaio, opera dell'arch. Giuseppe Pirovano, veniva inaugurata molto dopo, il 3.11.1892.*

*L'Istituto ha conosciuto nella sua storia l'impegno dei dirigenti e del personale, l'appoggio delle autorità cittadine, sia civili che ecclesiastiche, il sostegno di numerosi benefattori, che sono stati, alcuni ritratti nella ricca quadreria di oltre 207 tavole, e altri, immortalati nelle tombe del Monumentale, come il medico Gaetano Casati.*

*In ogni caso l'attività dell'Istituto è stata, oltre che meritevole, assolutamente ammirevole, perché ha saputo stare al passo con i tempi, al fine di promuovere l'indipendenza e l'autonomia dei non vedenti nell'organizzazione della vita quotidiana e della crescita professionale.*

*L'Istituto, che per primo in Italia ha introdotto il sistema della scrittura Braille, ha saputo usufruire delle nuove possibilità fornite dall'informatica e, in particolare, si è impegnato nel potenziamento dei dispositivi hardware e software adatti alle specifiche esigenze dei non vedenti.*

*L'utilizzo del computer ha ampliato le possibilità formative e professionali dei non vedenti, ma soprattutto ha garantito la possibilità di comunicare facilmente con gli altri, come mai in passato era accaduto.*

*Le numerose iniziative, come la creazione del laboratorio Zirotti nel 1884, della scuola di lavoro, dei corsi professionali, della scuola musicale, con il coro diretto dal maestro Montani, della scuola per accordatura pianoforti, aprivano nuove prospettive di inserimento nel mondo del lavoro.*

*Dal 1920 l'Unione Italiana dei Ciechi, unitamente all'Istituto, persegue la piena integrazione sociale dei non vedenti. Le istituzioni civili stringono rapporti di collaborazione e sostegno fattivo per favorire nuove occasioni di scambio e offerte formative ai non vedenti.*

*La mostra-percorso che viene presentata vuole avvicinare il pubblico ai grandi problemi dei non vedenti, sensibilizzare alle differenze, comprendere le difficoltà, ma anche le potenzialità che sussistono e gli sforzi che vengono tenacemente compiuti per ottenere successi e progressi.*

*Si entra a gruppi di 8 persone ciascuno; l'accoglienza è singolare perché un non vedente, che ha ascoltato i nomi e le voci, farà da guida; il bastoncino che viene consegnato a ciascuno insegna subito a comprendere come sentire il terreno del percorso sia il primo elemento per procedere e attraversa-*

*re i vari ambienti; quelli più rilassanti del bosco e del piccolo lago che si percorre seduti su una barca; quello rumoroso dell'attraversamento di una strada cittadina; quello intimo dell'interno di una casa sulle pareti della quale si individuano al tatto i vari oggetti ed anche i caratteri Braille, per arrivare, sempre al buio, al luogo del ristoro.*

*Qui, dopo tutto questo emozionante percorso, il dialogo si fa più intenso, si conoscono le voci e soprattutto la voce della guida che ci ha condotto fin là diventata già così importante, ora è ancora più amichevole e vicina. Le si parla, le si chiede, ci si confronta; “Quanti anni hai?”, “Dove lavori?”, “Tieni sempre questo tono di voce?” “Sì, perché è importante per comunicare” “I non vedenti sono ordinati perché i luoghi sono importanti per riconoscere gli oggetti”. “Qual è l'approccio con il cinema?” “Vengono organizzati una volta al mese spettacoli allo spazio Oberdan, a Milano”. “Roma, Parigi, Londra oltre a Milano hanno iniziative del genere; si organizzano anche cene al buio”... Così si è capito come attraverso questo percorso e il “Dialogo nel buio” si possono eliminare le “differenze”.*

*Nasce spontaneo un sentimento di affetto così che all'uscita, mentre noi rivediamo la luce e chi ci ha accompagnato ha gli occhiali scuri che coprono il viso, si stringe la mano e si abbraccia la guida che tanto ha da insegnare.*

Maria Luisa Menozzi Cantele

## IL PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Il dott. Enrico Consolandi, magistrato presso il Tribunale Civile di Milano, laureato presso l'Università degli Studi di Milano, ci ha intrattenuti nella serata del 29 maggio sull'attualissimo tema "Il processo civile telematico", argomento del quale si occupa, da circa un anno e mezzo, studiandone la applicazione pratica per l'informatica civile del Tribunale di Milano.

Sono intervenuti anche la dott.ssa Daniela Intravaja, incaricata del Ministero e responsabile CISIA (Centro Interuniversitario per l'accesso alle Scuole di Ingegneria ed Architettura) per Milano, il prof. Andrea Rossetti, docente di informatica, allievo, come la dott.ssa Intravaja, del prof. Jori, insegnante di informatica giuridica nella facoltà di giurisprudenza della nostra Università, nonché l'avv. Franco Toffoletto, rappresentante della Commissione Informatica dell'Ordine.

È innegabile la grande trasformazione che, con l'informatica, è in atto nel mondo della comunicazione giuridica e i vantaggi che essa presenta; i data-base consentono di rilevare i dati in modo agevole; le e-mail consentono efficienza e rapidità nella comunicazione; attraverso i link si agevola il discorso giuridico. Il risparmio di tempo si traduce in risparmio di denaro.

A Milano l'introduzione del decreto ingiuntivo telematico ha dato risultati più che soddisfacenti dato che il tempo per

l'emissione del decreto è di solo tre giorni; Milano è senz'altro pioniera nell'introduzione del processo telematico. Il processo fallimentare è in parte informatizzato.

Nel processo amministrativo TAR e Consiglio di Stato hanno già informatizzato atti, comunicazioni, ordinanze e sentenze, così da accelerare i contatti degli avvocati (nda).

Tuttavia rimangono problemi da affrontare e da risolvere; le notifiche, solo alcuni enti pubblici e banche dispongono di posta elettronica; i problemi della firma digitale.

Non ci sono leggi che rendano "obbligatorio" il processo informatico. I relatori hanno tuttavia richiamato il DPR 123/2001, regolamento sul processo informatico; la Legge 80/2006 sulle notifiche via fax e e-mail; il D.Lgs. 5/2003, in materia di diritto societario che all'art. 17, prevede la possibilità di notifica a mezzo fax e posta elettronica; il recente Decreto 2/2008 sulle proroghe per le notifiche a mezzo posta, annunciando altresì che entro l'anno dovrebbero intervenire altre disposizioni.

A livello europeo, è stato citato il Regolamento 12/12/2006 sull'ingiunzione di pagamento transfrontaliera in cui si "raccomanda" l'adozione dello strumento informatico e l'uniformazione dei procedimenti.

La serata si è conclusa con il convincimento che vada conosciuta e approfondita la strada "nuova" che è ancora da percorrere.

Maria Luisa Menozzi Cantele

### *ALGIUSMI PARTECIPA AL PROGETTO "INTERNATIONAL TRANSACTIONS WITH CHINESE CHARACTERISTICS"*

*Nella riunione straordinaria del Consiglio direttivo tenutasi il giorno 29 maggio 2008 è stato deliberato di offrire un contributo al progetto curato dalla Facoltà di Giurisprudenza della Statale (in persona della Prof. Nerina Boschiero) per un summer course che si svolgerà in Cina presso l'Università di Suzhou dal 20 luglio al 8 agosto 2008.*

*Grazie alla partecipazione della nostra Facoltà al progetto in collaborazione con il Summer Law Institute di Suzhou all'interno del programma dal titolo "International Business Transactions with Chinese Characteristics", verrà offerta la possibilità ai laureandi in giurisprudenza della Statale in primis e di altri Atenei italiani, a giovani praticanti avvocati o avvocati, l'opportunità di partecipare al Summer Law Institute che vede anche la collaborazione di Università americane (quale la Cornell University School of Law), cinesi ed europee (Bucerius Law School di Amburgo).*

*Il programma è insegnato interamente in inglese e prevede lezioni interattive, negoziazioni e simulazioni. Le lezioni sono tenute da docenti delle istituzioni partner al programma o da Visiting Professor di altre prestigiose Università.*

*Gli studenti provenienti dalla Cina, dall'Europa e dagli Stati Uniti saranno divisi in gruppi eterogenei in modo da permettere loro di confrontarsi con eventuali barriere culturali che si potrebbero presentare anche nella vita professionale.*

*Il corso della durata di tre settimane a tempo pieno è alla sua quinta edizione e darà diritto a tre crediti, che in quanto riconosciuti anche dall'American Bar Association potrebbero facilitare anche future ammissioni a LL.M. in Università americane. La Prof. Nerina Boschiero ed il Dr. Paolo Farah saranno membri della Faculty del Summer Law Institute.*

*I criteri di selezione adottati sono consultabili sul nostro sito: [www.algiusmi.it](http://www.algiusmi.it)*

*Contributi volontari specifici per questa iniziativa che permette all'ALGIUSMI di perseguire uno dei suoi fini istituzionali, possono essere fatti pervenire previa presa di contatto con [tesoreria@algiusmi.it](mailto:tesoreria@algiusmi.it)*

## LO SPORTELLO INFORMATIVO

2008. L'aula è quasi piena, le finestre spalancate sul cortile interno.

Dall'alto si vede il giardino. Le piante. Tutto è più curato. Ma qui, dentro, con il sole di oggi, l'aria è la stessa.

Calda, proprio come un tempo.

Gli studenti seduti ai banchi di legno, prendono appunti di come stendere correttamente un curriculum.

Hanno il sole nell'anima.

La VicePresidente dell'Algiusmi Avv.to Ilaria Livigni, responsabile dello sportello, mi trascina via.

Fuori, al sole! Il tempo di una sigaretta.

Il chiostro, scese le scale, ospita opere artistiche coloratissime di un evento culturale in corso.

Rimaniamo sedute, come due studentesse, sul muretto del piccolo chiostro.

No, non ci fosse stata l'Algiusmi, non sarei qua.

Tra questi studenti, vicini all'età dei miei figli maggiori.

A sentire lo stesso sole e la stessa attesa verso il domani di allora.

Forse è per questo sentimento che questa Associazione riesce ad attrarre non solo loro, gli studenti seduti su, al primo piano, allo sportello informativo.

Ma tutti quelli che, come me, ritornano a frequentare l'Università.

Presente alle celebrazioni degli 80 anni della Facoltà di Giurisprudenza, ho conosciuto l'Associazione che ne aveva curato l'evento.

Lo sportello informativo, tra i tanti suoi servizi, anche formativi per avvocati, mi ha convinto della serietà e servizio utilissimo che esso svolge per gli studenti.

Ci fosse stato ai miei tempi!

L'Algiusmi incontra studenti desiderosi di informazioni sulle professioni legali con questo sportello.

Un notaio, un avvocato, un giurista d'impresa, un giudice sono lì per loro. Senza segreti.

Tanto sulle prospettive, con dati alla mano, quanto sulle difficoltà reali.

Esami. Concorsi. Tempi. Introiti. Previdenza.

Siti su internet interessanti. Tutto. O quasi tutto, il tempo manca e le domande tante.

Sono professionisti altamente qualificati, sono lì per loro.



Sono ex-laureati di questa Università, riusciti nella carriera, chiari nei consigli che danno, generosi in note personali.

Solidali nel cammino che fanno ancora lungo per loro, gli studenti che li ascoltano.

Dagli studenti nell'aula, ricevono comunque la certezza che qualcuno è dietro di loro.

Qualcuno che segue.

E loro sono davanti a indicare la via.

Essi stessi in viaggio.

In avanti, desiderosi ancora di studiare, lavorare, impegnarsi.

L'importante è sentirsi in viaggio, anche se il percorso è stato in gran parte fatto.

Attendere sempre qualcosa in più, da se stessi.

Questo accomuna tutti, nell'aula.

I professionisti e gli studenti.

La stessa forza, di non mollare.

Con lo stesso sole. La stessa attesa.

*Ida Pernarella*



Associazione Laureati In Giurisprudenza  
dell'Università degli Studi di Milano

Facoltà di Giurisprudenza  
Via Festa del Perdono, 3/7 – 20122 Milano

*Segreteria:* Ilaria Stendardi  
Via Leone Pancaldo, 4 - 20129 Milano  
Tel. 02 29513658 - Fax 02 29513658

*Conto corrente bancario:* conto n. 10533  
IBAN presso Banca Intesa - San Paolo, Via  
Fontana 22 - 20122 Milano, intestato all'As-  
sociazione Laureati in Giurisprudenza, co-  
ordinate: codice IBAN IT71 S030 6901 6271  
0000 0010 533

*Conto corrente postale:* n. 40086209, in-  
testato all'Associazione Laureati in Giu-  
risprudenza, coordinate: ABI 07601, CAB  
01600, CIN Z

segreteria@algiusmi.it  
www.algiusmi.it

*Presidente Onorario:* Alessandro Albisetti

*Presidente:* Francesco Abbozzo Franzì

*Vice Presidente:* Ilaria Li Vigni

*Tesoriere:* Carlo Monesi

*Segretario:* Ilaria Stendardi

*Consiglieri:* Anna Beretta, Luciana Bertoli, Marco  
Marzatico, Claudia Melillo, Sarah Molena, Graziano  
Molinari, Isetta Pinto, Giuseppe Redondi.

*Direttore del Notiziario:* Massimo Burghignoli

*e-mail:* notiziario@algiusmi.it

*Comitato di Redazione:* Giovanni De Berti, Maria Luisa  
Menozzi Cantele, Maria Chiara Serpi